

LA SANITÀ

Mario De Fazio e Guido Filippi

Per i manager delle Asl stipendi ristretti se si allungano le attese

Tagliare i premi negli stipendi dei manager se, entro la fine dell'anno, non riusciranno a ridurre le liste d'attesa della sanità ligure. Oggi in giunta regionale si istituirà un'apposita cabina di regia.

L'ARTICOLO / PAGINA 10

In Liguria ultimatum di Toti ai direttori generali delle Asl: i premi saranno condizionati dall'abbattimento dei tempi

Sanità, stipendi legati alle liste d'attesa

IL RETROSCENA

Mario De Fazio
Guido Filippi / GENOVA

Tagliare i premi legati agli stipendi dei manager se, entro la fine dell'anno, non riusciranno a ridurre le liste d'attesa della sanità ligure al di sotto di determinati obiettivi. È l'ultima soluzione pensata dalla Regione per "incentivare" i direttori generali delle cinque Asl liguri ad accelerare sulla riduzione dei tempi con cui vanno garantiti visite ed esami.

Un'idea che si dovrebbe concretizzare già nella giornata di oggi, quando in giunta verrà approvata una delibera con cui si istituisce un'apposita cabina di regia con il compito di ridurre le liste d'attesa, autenti-

co nervo scoperto della sanità ligure. Una struttura in cui avrà un ruolo chiave il commissario per la digitalizzazione, Enrico Castanini, che lavorerà di concerto con l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, e il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo.

Al di là degli investimenti per acquisire prestazioni dai privati e delle modifiche al vaglio sulle modalità di prenotazione, l'intenzione del governatore Giovanni Toti sarebbe quella di sollecitare i manager delle cinque Asl a spingere sull'abbattimento delle liste. È per questo motivo che la giunta varerà un provvedimento che punta a incidere sulla parte variabile dello stipendio dei direttori generali, pari al 20% del totale. Si tratta della quota legata alle premialità, all'interno della quale una porzione si-

gnificativa sarà collegata al raggiungimento di obiettivi sui tempi d'attesa, che verranno messi nero su bianco: a fine anno, se i target richiesti non saranno raggiunti, i manager guadagneranno meno.

Non è l'unico fronte aperto. Ieri il governatore ha chiamato a rapporto tutti i direttori generali delle Asl e degli ospedali liguri per discutere del bilancio della sanità ligure: il 2023 si è chiuso con un rosso di 143 milioni e il presidente è andato giù pesante parlando con i manager. «Io tasse non ne metto, la metà li recupero da fondi regionali ma gli altri dovete trovarli voi. Entro la prossima settimana dovete preparare un piano che preveda almeno 70 milioni di risparmi. Altrimenti andate tutti a casa» ha detto Toti. Se la Liguria non copre il buco va in piano di rien-

LA PROPOSTA DEL PD

«Ora una legge sui caregiver»

Una legge regionale per riconoscere la figura del caregiver familiare, cioè di colui che si occupa di un parente anziano, disabile o non autosufficiente. L'iniziativa è del gruppo Pd in Regione, che chiede corsi di formazione dedicati, sostegno psicologico, un'indagine regionale sui rischi di stress psico-fisico e burnout e accordi con le compagnie assicurative per premi agevolati sulle polizze di infortunio o malattia dei caregiver.

tro e la sanità viene commissariata da Roma. E di solito il commissario è il presidente della Regione. Il clima è surreale, nessuno apre bocca o interviene, semmai c'è chi bisbiglia senza farsi vedere. In silenzio anche l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola mentre interviene, per la parte tecnica, la direttrice del Bilancio Claudia Morich. Fa sempre cenno di sì alle parole di Toti il suo braccio destro, Matteo Cozzani. Il presidente ripete almeno due volte la sua posizione e rimarca che metterà a disposizione delle Asl e degli ospedali gli esperti della società Kpmg per favorire e accelerare il piano di rientro. Le poltrone dei manager e dei loro staff di cinque Asl più il San Martino sono in bilico. O forse è l'ultima mossa di Toti per salvare i conti ed evitare il commissario. —